

Il romanzodi...

Un anno di Monza



CHI È



Cristian Brocchi
è nato a Milano il 30 gennaio 1976. Ex mediano, è cresciuto nel Milan

Giocatore

Ha vestito le maglie di Pro Sesto, Lumezzane, Verona, Inter, Milan, Fiorentina e Lazio. Ha vinto 1 scudetto, 2 Champions, 1 Mondiale per Club, 2 Supercoppe Uefa, 3 Coppe Italia e 2 Supercoppe di Lega. Una gara in Nazionale

Allenatore

Ha allenato Milan (2015/16), Brescia (2016/17) e, dal 22 ottobre 2018, il Monza

«IO E BERLUSCONI DUE ROMANTICI SAN SIRO? BEH, DATELO A NOI...»

Il 22 ottobre 2018 la firma di Brocchi con il club di Silvio: «Qui per ambizione, non per presunzione. E lui non mi ha mai dato consigli sulla formazione»

di **Guglielmo Longhi** - INVIATO A TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)



er rilassarsi, Cristian Brocchi gioca con Federico e Filippo nel giardino di casa (spicchio d'area e porta da calcio a 8), ma a volte immagina che al posto dei figli ci siano il presidente e il dottore. Berlusconi e Galliani, le sue dolci ossessioni. Un anno di Monza: il tecnico che deve andare in B e poi in A, lo racconta così.

► **Cosa ricorda di lunedì 22 ottobre 2018?**
«La firma negli uffici della Fininvest. E il giorno prima la telefonata di Galliani, abbiamo trovato l'accordo in 5 minuti. Si parlava di me fin da quando era cambiata la proprietà, ma non avevo sentito nessuno».

► **Dicono: Brocchi è il cocco di Berlusconi.**

«Avevo apprezzato il mio lavoro nel settore giovanile, e allora? Conosceva le mie qualità, ho lanciato talenti come Donnarumma, Calabria, Cutrone. Il Milan è una famiglia. E io sono in sintonia con l'idea di calcio di Berlusconi e Galliani».

► **In 4 anni ha allenato in tre categorie diverse, sempre scendendo di un gradino: A, B, C. Il prossimo anno va in D?**

(ride) «La prima esperienza col Milan è stata breve, ma abbiamo giocato una grande finale di Coppa contro la Juve: era la squadra che più si avvicinava alla mia idea di Milan».

► **Avrebbe esonerato Giampàolo?**

«No, un allenatore ha sempre bisogno di tempo».

► **Non si è ancora ben capito chi è il suo modello di allenatore: ci sono tre candidati.**

«Capello è il mio mentore, gli ho rubato tanto dal punto di vista della gestione del gruppo. Da Ancelotti ho imparato i segreti del 4-3-1-2, da Prandelli la cura del dettaglio».

► **Prandelli ha detto che Brocchi era un predestinato.**

«Da giocatore a me piaceva chiedere, ero curioso di tutto».

► **Gli ex centrocampisti sono allenatori migliori?**

«In generale sì, sono abituati a vedere il gioco da dietro».

► **Un anno in Cina con Capello: da consigliare a un giovane?**

«Andare all'estero a lavorare ti aiuta a capire persone e realtà diverse».

► **Non è stanco dei paragoni?**

«Fanno parte del gioco, io ho modelli ma tengo le mie idee: sarei uno stupido se volessi scimmiettare Capello».

► **Comandate il girone A: +5 sulla seconda, strafavoriti.**

«Ho sempre giocato in squadre

che avevano forti pressioni, ci sono abituato. E ho allenato il Brescia, che doveva salvarsi. Ma in C le gerarchie si consolidano a fatica. I playoff sono un azzardo, la stagione è logorante».

► **Se Berlusconi non avesse comprato il Monza?**

«Non sarei andato in C, avrei aspettato: non sono presuntuoso, ma ambizioso».

► **E che differenza c'è?**

«Uno ambizioso sa quello che vale e ha un progetto in testa, uno presuntuoso si piace troppo, perde il senso della realtà».

► **Il momento più brutto: i playoff persi con l'Imolese?**

«No, il gol preso a tempo scaduto nella finale di Coppa che ci ha dato una posizione peggiore rispetto all'Imolese: l'abbiamo pagata nei playoff».

► **Il più bello?**

«Deve ancora arrivare, abbiamo vinto tanto, ma non basta».

► **Quando si sente con Silvio?**

«Prima della partita mi chiede come stanno i ragazzi. Li conosce tutti, ha voluto una scheda di ognuno».

► **Consigli per la formazione?**

«Mai dati, neppure nei due mesi e mezzo al Milan».

► **Non vuole i tatuaggi.**

«Non bisogna esagerare, io gli ho detto subito che avevo quello della Champions 2003».

► **Quindi Nainggolan non potrebbe giocare nel Monza.**

«Direi di no».

► **E neppure Moscardelli, con quella barba.**

«Anche qui: serve la misura. I miei giocatori hanno la faccia

pulita, da bravi ragazzi».

► **Meglio giocare o allenare?**

«Giocare è il lavoro più bello del mondo, allenare ti dà, ma ti toglie tanto».

► **Monza fa vivere male?**

«Con Berlusconi l'attenzione mediatica si è ingigantita. Speriamo di rilanciare il senso di appartenenza brianzola».

► **La pensa come Silvio: San Siro non è da buttare?**

«Va salvato, ricordo ancora i brividi della prima volta».

► **E dare San Siro al Monza?**

«Una cosa romantica».

► **«Sarà romantico» è la scritta che Galliani ha fatto appendere nella sala stampa dello stadio Brianteo.**

«Ha sempre tifato Monza: un bel modo per spiegare la sua scelta».

► **Il giocatore più romantico del Monza?**

«D'Errico, il capitano: è partito dalla D».

► **A Milanello lei divideva la camera 42 con Abbiati e Gattuso. E a Monzello?**

«Non ci sono camere, ma il centro è ottimo. E il Brianteo è stato abbellito, ora funziona anche l'ascensore. Stanno per arrivare le nuove luci. Avete presente lo stadio della Juve?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'49"

HA DETTO



Galliani ha sempre tifato Monza. D'Errico è il giocatore più romantico del gruppo



Galliani



I maestri: Capello per la gestione, Ancelotti per i segreti del 4-3-1-2, Prandelli per la cura dei dettagli



Capello



Relax Cristian Brocchi, 43 anni, nella sua casa di Trezzano sul Naviglio

“Tatuaggi vietati? Al presidente dissi che avevo quello della Champions 2003. Però Nainggolan non potrebbe giocare...”